

## COMUNICATO STAMPA

*Bologna, 4 maggio 2005*

### **COME FANNO L'AMORE GAY E LESBICHE AL TEMPO DI INTERNET?**

***Al via la più estesa indagine statistica mai condotta in Italia sulla popolazione omosessuale. Finanziata dall'Istituto superiore di sanità e condotta da Arcigay, studierà per un anno la salute e la sessualità delle persone gay, lesbiche e bisessuali.***

Come fanno l'amore gay e lesbiche italiani all'inizio del nuovo secolo? Il livello di guardia verso l'Aids è ancora alto o si sta abbassando anche tra la popolazione gay? E che dire delle altre malattie a trasmissione sessuale? Qual è stato l'impatto di internet sulle modalità di incontro e di relazione? Saranno circa 100 i quesiti su salute e sessualità cui cercherà di dare risposta la più estesa ricerca statistica mai condotta sulla popolazione gay, lesbica e bisessuale italiana.

L'indagine "*Survey nazionale su stato di salute, comportamenti protettivi e percezione del rischio Hiv nella popolazione omo-bisessuale*", che sta partendo in questi giorni, è finanziata con 40mila euro dall'Istituto superiore di sanità, e nasce da un progetto scientifico di Arcigay, che ne curerà la realizzazione. Sarà il primo studio statistico incentrato sulla sessualità e sulla salute della popolazione lesbica, gay e bisessuale (Lgb) del paese, il primo effettuato dopo la diffusione di massa di internet e a riguardare espressamente anche le lesbiche.

Per cinque mesi migliaia di questionari, elaborati da un team scientifico di psicologi e sociologi, saranno distribuiti in tutto il territorio nazionale, anche grazie all'aiuto di decine di volontari. Il coordinamento scientifico del progetto è affidato a **Raffaele Lelleri**, sociologo e responsabile salute di Arcigay. L'obiettivo è raccogliere, entro metà settembre, un campione rappresentativo di 5000 questionari compilati. I precedenti studi quantitativi sulla popolazione gay e lesbica italiana si fermavano a circa 2500 soggetti.

*"Studi come questo – spiega Raffaele Lelleri - ci consentono di sviluppare una conoscenza su base scientifica della vita reale delle persone, al di là di pregiudizi, stereotipi e luoghi comuni. Sono importanti anche nella lotta contro la diffusione delle malattie e per la prevenzione del disagio sociale. E' un peccato che non siano condotti anche tra la popolazione eterosessuale, quella oggi interessata dalla diffusione più rapida dell'Aids".*

*"Con questa iniziativa – commenta Sergio Lo Giudice, presidente nazionale di Arcigay – intendiamo rilanciare con forza la questione della tutela della salute e della lotta contro l'Aids, anche tra la popolazione Lgb. Il disinteresse manifestato dal governo Berlusconi, che rifiuta il profilattico come strumento di protezione e che per la prima volta dalla comparsa dell'epidemia in Italia ha abolito le campagne di informazione rivolte alla popolazione gay, rischia di favorire un generale abbassamento del livello di guardia".*

Ampi e diversificati gli interrogativi cui l'indagine cercherà di rispondere: è vero che c'è un abbassamento della guardia anche tra la popolazione gay rispetto al rischio Aids? E rispetto alle altre malattie sessualmente trasmesse? Quali sono le pratiche sessuali più comuni? Esistono ruoli sessuali definiti? Quali sono i luoghi dell'incontro sessuale più frequenti? Che impatto ha avuto internet a riguardo? E qual è la situazione in fatto di assunzione di sostanze stupefacenti? Come



cambiano da nord a sud, dalla città alla provincia, il rapporto con i centri e i servizi della comunità gay e lesbica, il definirsi omosessuale o l'aver comportamenti omosessuali senza farlo? Ci sono differenze generazionali? E di status socio-economico? In cosa convergono e divergono i gay e le lesbiche, i maschi bisessuali e le femmine bisessuali? Che rapporto hanno i pazienti Lgb con gli operatori della salute?

Il metodo di lavoro su cui si baserà l'indagine sarà *community sensitive*, coinvolgerà cioè attivamente sia l'associazionismo di categoria, sia il complesso delle iniziative, dei centri di aggregazione, dei siti web, e degli altri canali internet sviluppati in questi anni dalla comunità Lgb. Si è infatti dimostrato molto arduo raggiungere le persone omo-bisessuali attraverso i punti istituzionali di osservazione sanitaria. Il questionario, in due versioni, una per i maschi e l'altra per le femmine, sarà compilato autonomamente da ciascun partecipante. I canali e le tecniche di somministrazione del questionario saranno molto diversificati, e calibrati al fine di garantire la rappresentatività statistica dei risultati. L'incremento del campione procederà progressivamente da un nucleo iniziale ad un coinvolgimento sempre più ampio della popolazione, con uno sviluppo *snow-ball* (a valanga).

L'indagine si concluderà con un report scientifico, un convegno nazionale previsto per il 1° dicembre 2005, giornata mondiale per la lotta all'Aids, e una brochure divulgativa sugli esiti della ricerca. Il questionario è disponibile anche on-line sul sito web ufficiale dell'indagine [www.modidi.net](http://www.modidi.net).